



L'ANNO SANTO

FOGLIETTO PARROCCHIALE DI LAMON

S. VANGELO nel dì dei morti

(Giovanni 5, 25 - 29).

Disse Gesù alle turbe dei Giudei: « In verità, in verità vi dico, verrà l'ora, ed è questa, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e chi l'udrà vivrà. Perché, come il Padre ha la vita in sé, così ha dato al Figlio l'aver in se stesso la vita: e gli ha dato il potere di fare il giudizio, perché è Figlio dell'uomo.

« Non vi stupite di questo; perché viene l'ora in cui tutti nei sepolcri udranno la voce del Figlio di Dio; e ne usciranno quanti fecero il bene, in risurrezione di vita: quanti poi fecero il male, in risurrezione di condanna ».

Riflessione. — Il Vangelo parla di due risurrezioni. Nella prima parte Gesù, alludendo alla sua missione di Redentore, annunzia che è venuto il tempo, in cui i morti spiritualmente, cioè i peccatori, udranno la voce del Figlio di Dio, e a coloro che l'avranno udita e praticata sarà data la vita spirituale della grazia; vita che comunicherà egli stesso avendone ricevuto il potere dal Padre, insieme al potere di giudicare chi non ascolterà la sua voce.

Nella seconda parte discorre della risurrezione dei corpi alla fine del mondo, la quale sarà comune ai buoni e ai cattivi, ma con sorte diversa: perché mentre ai giusti verrà data la vita eterna della gloria, gli empì avranno un eterno castigo.

« Venite a me voi tutti che siete affannati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete sopra di voi il mio giogo, e imparate da me, che sono mansueto ed umile di cuore, e troverete riposo alle anime vostre. Perché il mio giogo è suave, e il mio carico è leggero ».

Vangelo di S. Matteo.

Siamo nel mese dei Defunti; e la Chiesa, madre nostra tenerissima, va ripetendo con commossa insistenza al nostro orecchio — Oremus pro fidelibus defunctis! — Preghiamo per i poveri morti!

Accompagna la parola con l'esempio: e non passa giorno ch'Ella non offra alla Divina Giustizia preghiere e sacrifici per le Anime relegate nelle pene del Purgatorio.

Com'Ella fa, vorrebbe che anche noi facessimo altrettanto ed ecco perché, in questo mese specialmente, ci esorta a far celebrare o ad ascoltare sante Messe di suffragio per i poveri Defunti, a recitare la sera il S. Rosario, ad offrire per loro sante Comunioni e sante Indulgenze.

Come vorrebbe la Chiesa che noi conosciamo il tesoro delle Indulgenze, e che in quest'anno apprezzassimo l'Indulgenza del Giubileo.

Ella concede che la grande Indulgenza del Giubileo si possa acquistare due volte entro l'anno e cioè una per sé e una per i Defunti e dà libertà per chi lo acquista una sola volta di applicarlo per sé o per le sante Anime.

Ravviviamo dunque la fede.

La comunanza coi nostri cari, che ci hanno preceduto, segnati da quella stessa fede e si sono addormentati nella pace di Cristo, non si è spezzata, benché per ora non udiamo più la loro voce e non ne vediamo più le fattezze.

Essi vivono e con accenti misteriosi, che sentiamo arrivarci al fondo del cuore ci avvisano che con essi vivremo fra poco anche noi; e che intanto li ricordiamo e preghiamo per loro. Pare che fuori delle loro tombe e col fremito della speranza santa ci stendano le braccia e ci domandino un poco di suffragio.

Ora che lo possiamo non facciamo gli insensati e pensiamoci di loro.

Cari morti!

Sì, consolatevi, cari congiunti, vi aiuteremo; voi ci preveniste di qualche giorno; ma i giorni volano anche per noi; apriteci le braccia, che già moriamo, e sulle vostre lezioni salutari, e per la misericordia e grazia di Dio, veniamo a ricongiungerci a voi, nella felicità dei Santi, nei gaudi della luce eterna.

Giubileo per i poveri Morti.

I giorni dal 21 al 28 di novembre saranno consacrati all'acquisto del santo Giubileo a suffragio dei Fedeli Defunti.

In questa circostanza vi sarà un corso di predicazione con due prediche al giorno mattina e sera.

Norme pratiche.

1. - Ogni mattina a S. Pietro. - Ore 6. - Ufficiatura per i morti - Predica.
Ogni sera a S. Daniele - Ore 5 - Santo Rosario per i morti - Predica.
2. - Visite Giubilari - Per comodità dei vicini e dei lontani si faranno le visite collettive processionalmente il mattino e la sera, cominciando da mercoledì mattina - partendo da S. Pietro e chiudendo a S. Daniele il mattino; la sera cominciando S. Daniele e chiudendo a S. Daniele.
3. - Si provvederà perché la Chiesa di S. Pietro resti aperta anche nelle altre ore del giorno per comodità di coloro che non potessero partecipare alle processioni e volessero fare le visite prescritte privatamente.
4. - Il Giovedì si porterà la Comunione solenne agli ammalati nel Capoluogo.
5. - Il sabato mattina vi sarà una solenne Ufficiatura per i nostri soldati morti in guerra.
6. - Domenica 28 - Nella mattinata le SS. Messe con l'orario solito.

Ore 2 pomeridiane - Ultima Visita Giubilare - Visita al Cimitero - Canto del Te Deum e Benedizione col Santissimo a S. Daniele.

« Le anime dei fedeli defunti, per la misericordia di Dio, riposino in pace ».

La parola del Papa nel Centenario di S. Luigi Gonzaga

« Nella vita del Divino Maestro spicca come nota caratteristica una predilezione tutta speciale per la gioventù. Così trae a sè e alletta l'infanzia innocente (Marc. 10, 13 - 16); con terribili parole ne riprende i contaminatori e con gravissime pene li minaccia, mentre al giovine intemerato propone, a modo di premio e di invito, l'ideale compito e perfetto della santità.

Questo spirito stesso la Chiesa ha attinto dal suo fondatore, quale erede della divina missione e opera di Lui; e perciò fu sino dagli inizi del Cristianesimo e continuò sempre ad essere e a mostrarsi accesa dello stesso affetto di predilezione per la gioventù.

Di qui la protezione presa dell'infanzia per la sua incolumità fisica e morale; di qui le scuole aperte per essa dalle elementari alle universitarie, per condurla dai primi studi letterarii, fino alle più alte discipline; di qui gli Ordini e le Congregazioni religiose non solo approvate, ma promosse, per questo intento appunto di provvedere alla debita formazione della gioventù con la fondazione delle università, di collegi, di pubbliche scuole, e di associazioni.

E dalla educazione della gioventù la Chiesa rivendicò in ogni tempo a sè come proprio e inviolabile il diritto, non potendo essa mancare di fare conoscere innanzi a tutta la società umana a lei affidata, che essa è l'unica depositaria della genuina morale, essa l'unica e infallibile maestra dell'arte difficilissima di formare cristianamente il vero carattere dell'uomo ».

[Dalla lettera al Generale della Compagnia di Gesù]

La parola del Papa, preziosa per tutti, suona come monito grave e severo ai genitori e a tutti i maestri della gioventù. Essa ricorda loro le gravi responsabilità che si sono assunti dinanzi a Dio e davanti alla società umana, che sulla gioventù di oggi ripone tutte le speranze del suo avvenire.

« Che giova infatti all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi perde l'anima? o che darà l'uomo in cambio della sua anima? »

Vangelo di S. Matteo.

Vocazioni Ecclesiastiche.

Cinque Vescovi in una famiglia.

Poco tempo fa fu elevato alla sede episcopale di Mancira in Inghilterra il canonico Fr. Vaughan. Il nuovo eletto è il quinto vescovo che la stessa famiglia ha dato alla Chiesa in tre generazioni. Il primo fu il Vescovo di Plymouth, che morì nel 1902. L'ultima generazione dette alla Chiesa il Cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster e Mons. Roger Vaughan, arcivescovo di Sidney. Inoltre tre zii del nuovo Vescovo sono preti, e tra essi si distingue il predicatore Padre Bernarde Vaughan, gesuita.

Mons. Vaughan, eletto Vescovo di Mancira, è molto stimato anche tra i protestanti e in occasione della sua elezione anche in una chiesa anglicana si indissero pubbliche preghiere.

« E vedendo quelle turbe, si ebbe compassione: perchè erano travagliate e prostrate come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, che mandi operai alla sua messe ».

Vangelo di S. Matteo.

Fra i Protestanti.

Confessioni di un protestante.

La rivista protestante Hochheiche, organo della cosiddetta « Chiesa alta » di Germania, ha pubblicato ultimamente uno studio di un professore protestante, firmato da H. Hansenius, del quale riportiamo le conclusioni seguenti:

1. - « La « riforma » può dirsi con pieno diritto una « deformazione ».

2. - « Il protestantesimo somiglia al figliuolo perduto del Vangelo, la Chiesa Cattolica invece è il figliuolo che restò nella casa paterna ».

3. - « La Chiesa Cattolica Romana (di rito latino) è una parte della vera Chiesa; anche la Chiesa Cattolica Greca (di rito greco) ne è una parte, non perchè è greca, ma perchè è cattolica ».

4. - « La Chiesa che deve essere riformata, la protestante, è male riformata ed ha molti difetti ».

5. - « L'individualismo o soggettivismo protestante, che è l'origine di una quantità di sette che si combattono a vicenda, è anche la causa dei difetti e della miseria nel protestantesimo ».

Sono verità vecchie, ma è interessante il fatto di leggerle in una rivista ufficiale protestante.

« In verità vi dico: Chi avrà creduto e sarà stato battezzato si salverà; ma chi non avrà creduto, sarà condannato ».

Vangelo di S. Matteo.

Per la vita dell'On. Mussolini.

Per iniziativa del Rev. Arciprete, domenica 6 ebbe luogo una solenne funzione di ringraziamento per il fallito attentato alla vita dell'On. Mussolini.

Al Vangelo della Messa, il Rev. Arciprete dopo di aver condannato in nome della religione e della patria questi delittuosi attentati al Capo del Governo, illustrò la natura del vero amor di patria. Parlò dell'obbligo che ogni cristiano ha di amarla e del dovere che ha di obbedire e di rispettare la legittima autorità, dovere imposto dalla fede.

Alla solenne funzione parteciparono tutte le Autorità cittadine e scolastiche con bandiere.

Cronista.

« Ogni potestà viene da Dio, e tutte quelle che esistono furono stabilite da Lui, e non ve n'ha alcuna che abbia avuto altra fonte ».

Lettere di S. Paolo.

VITA RELIGIOSA

La Regalità di N. S. Gesù Cristo.

La festa della Regalità di Gesù Cristo fissato dal Papa in ogni anno nella ultima Domenica di Ottobre, fu preparata da un triduo di preghiere nel mattino, e col suono di tutte le campane nelle tre sere precedenti.

La chiesa di S. Daniele fu preparata per la circostanza come nelle maggiori solennità dell'anno. Riuscì numerosa la Comunione Generale delle Associazioni Cattoliche. Alla S. Messa solenne la Schola Cantorum eseguì la Messa III del Perosi a tre voci uguali; vi parteciparono le Autorità civili e militari.

Nel pomeriggio, cessata la pioggia, vedemmo in molte case esposto il tricolore, in segno di festa nazionale. Alle ore due e mezza pomeridiane vi fu, in ossequio alla parola del Papa, la Esposizione solenne, durante la quale si cantarono le Litanie del S. Cuore e fu letto l'Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù di tutto il genere umano.

Prima Comunione.

Giovedì 28 Ottobre ebbe luogo la sempre cara funzione della Prima Comunione dei bambini.

Erano una quarantina tra bambini e bambine, preparati con tanta pazienza dalle nostre Suore. Essi vennero così ad aprire, insieme a molti altri bambini e bambine, il triduo preparatorio alla festa di « Cristo Re ».

« *Lasciate che i pargoli vengano a me, poichè di essi è il Regno dei cieli.* ».

Vangelo di S. Matteo.

In onore della B. Capitanio.

Domenica 14 novembre la nostra parrocchia tributerà i suoi onori alla B. Bartolomea Capitanio. Questa è la mirabile giovine morta a soli 26 anni e recentemente elevata all'onore degli altari. Ella oltre aver lasciato tanti fulgidi esempi di virtù, ha pure fondato l'*Istituto delle Suore di Carità* ben note nella nostra parrocchia per le loro benemeritenze.

Lamon ha il vanto di avere nel suo Istituto d'educazione le Suore di Carità, figlie della Capitanio, da ben 27 anni; è quindi doveroso da parte della popolazione un tributo di affetto e di riconoscenza per quelle Anime che nel silenzio e nel nascondimento spendono, sorridendo e benedicendo, la loro esistenza.

La festa, per la quale avremo l'onore di avere il Vicario Generale di S. Ecc. Mons. Vescovo, si svolgerà col seguente ordine:

Il mattino, ore 6, S. Messa e Comunione Generale delle Associazioni Cattoliche.

8.30 - Messa dei fanciulli e bambine della Scuola della Dottrina Cristiana.

10.30 - Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Vicario Generale con discorso sulla Beata Bartolomea Capitanio.

Alle ore 2 pom. a S. Daniele canto dei SS. Vespri, Benedizione e Incoronazione della nuova Immagine di Maria Bambina che verrà poi trasportata processionalmente nella Cappella dell'Istituto per essere collocata nella sua nicchia.

Il Papa Pio XI ha chiamato la nuova Beata « gemma delle giovani d'Italia » e l'ha additata come modello e Protettrice di tutta la gioventù femminile.

A questa giovane meravigliosa, cinta dell'aureola dei Beati, fissi lo sguardo tutta la gioventù femminile della nostra parrocchia, per averla guida e maestra in tutti i passi della vita. Ella, la nostra cara Beata, dalla gran tela che spiccherà in questo giorno sullo sfondo dell'Altare maggiore, attiri dietro a se tante giovani nella via della purezza, che conduce a certi sicuri trionfi!

Cronaca d' Oro

Abbonamenti sostenitori al foglietto parrocchiale.

Famiglia Duecca - Facchin Giovanni, Codech - Da Rugna Luigia, Cui - N. N. Cattesuna - Pante Maria, Denat - Todesco Michele, Zeola, Resenterra.

Un po' di Cronaca

INTERESSANTISSIMO!

Col 1927 il nostro foglietto entra nel terzo anno di vita assumendo un altro nome.

Esso manterrà il suo carattere essenzialmente religioso, ma si arricchirà per di più di una appendice storica, che tratterà delle glorie paesane.

Nel numero di Gennaio il cronista pubblicherà un sunto della vita del nostro illustre concittadino pittore e paesista PIETRO MARCHIORETTO.

Gli amici si affrettino a rinnovare l'abbonamento.

Abbonamento ordinario	L. 2
» sostenitore	» 5
» per l'estero	» 5

Solenne inaugurazione dei ponti di Arina e d'Oltra.

Il 28 stesso mese, nella circostanza del IV anniversario della Marcia su Roma, con grande solennità e presenti tutte le autorità furono posti i fasci littori al ponte di Arina e al ponte d'Oltra fatti costruire dal Genio Civile di Belluno.

Lotteria.

Domenica 31, ebbe luogo l'estrazione del maiale donato a S. Antonio dal Sig. Bee Giovanni detto Rossi e allevato dalla carità delle contrade di Oltra, Zavena, Vigne, Col, Maschi, Furianoi, Resenterra, Villa. La sorte favorì il Sig. Resenterra Giovanni di Gio. Maria detto Moneghet dei Furianoi.

Nell'anniversario della Vittoria.

Il 4 novembre, festa annuale della Vittoria, in S. Pietro ebbe luogo una S. Messa solenne cantata in musica con l'intervento di tutte le autorità cittadine e delle scolaresche con bandiera. Dopo la Messa, corteo al Monumento Caduti.

Il segretario com. lesse il bollettino della Vittoria. Chiuse il Sig. Susin con breve discorso d'occasione inneggiando alla grandezza della patria nostra.

Danni alle strade.

Il maltempo, ha causato diverse frane sulla carrozzabile Ponteserra, Ponte di Oltra. Per questa ragione tutti i carriaggi

diretti o provenienti da Primiero passano per Lamon come in primavera.

Ottima iniziativa.

Il locale Asilo Infantile quest'anno è stato riaperto il 7 ottobre. I bambini iscritti sono 140 e di questi ricevono la refezione 50. Con lodevole iniziativa, la Congregazione di Carità ha deliberato L. 200 a vantaggio dei bambini poveri.

Corso d'insegnamento.

Mentre scriviamo, in una sala dell'Istituto gentilmente concessa, una esperta insegnante mandata dalla Compagnia Singer per macchine da cucire, tiene un corso gratuito e libero di insegnamento di cucito e ricamo della macchina Singer. Sono molte le giovani iscritte al detto corso e tutto fa sperare in un esito felice.

Orario della Corriera.

Col primo novembre, la corriera farà una sola corsa al giorno col seguente orario:

Partenza da Lamon, alla ore 6.35;

Partenza da Feltre per il ritorno alle ore 5.20;

Il martedì, si avranno due corse una delle quali parte da Feltre alle 11.20.

Il Sig. Pante Benvenuto, fa servizio privato fuori orario.

CRONACA MESTA.

Tra i nostri emigranti.

Giunge dalla Romania la triste notizia che il nostro compaesano Maschio Giovanni, Gatton, dai Maschi fin dal 30 agosto u. s. è stato disgraziatamente travolto dalle acque di un fiume e perì miseramente.

Dopo parecchi giorni il cadavere fu ritrovato a distanza di qualche Km. e per cura dei parenti e degli amici ebbe onorevole sepoltura.

Il Maschio Giovanni si trovava in Romania da parecchi anni con tutta la famiglia. Ora lascia la moglie con 6 figli.

Altra disgrazia.

Gli ultimi giorni di agosto partiva alla volta del Brasile per raggiungere il marito Bellotto Isidoro la Sig. Bellotto Cecilia col figlioletto Luigi di tre anni.

Dopo pochi giorni di viaggio sul mare il bambino si ammalò del mal di mare e, nonostante le cure assidue di vari medici, dopo alcuni giorni, dovette soccombere.

Alle due famiglie dei nostri emigranti si tristamente provate, porgiamo le nostre sentite condoglianze e preghiamo il Signore perchè dia loro forza di rassegnazione cristiana.

In tema di Catechismo

Nella Scuola Parr. della Dottr. Crist.

Sono ormai finiti gli esami della Scuola di Catechismo. Dobbiamo lamentare che troppi fanciulli, senza nessuna giustificazione, non si siano presentati all'esame. Pubblicheremo nel foglietto di dicembre la Relazione particolareggiata dell'anno 1925-1926, con il nome degli alunni classificati migliori per frequenza, condotta e profitto.

Ai genitori poi sarà inviata una relazione sommaria sulla condotta dei propri figli alla Scuola di Catechismo.

Col giorno 21 novembre la Scuola parrocchiale della Dottrina Cristiana inaugurerà il nuovo anno di Catechismo.

Ai genitori ricordiamo l'obbligo che i figli si iscrivano fino dal primo giorno e che frequentino tutte le lezioni durante l'anno.

Corso superiore di Religione per le madri di famiglia e per le giovani.

Anche quest'anno colla grazia del Signore abbiamo in mente di tenere ogni settimana nel giornodi *martedì* una lezione di Catechismo per tutte le madri di famiglia.

Il *mercoledì* una lezione per tutte le giovani della parrocchia.

Questo corso superiore di religione comincerà coi giorni 23 e 24 novembre e si terrà alle ore *una* pomeridiane nel salone dell'Istituto benevolmente concesso dalle Rev. Suore.

Dall'Archivio Parrocchiale

BATTEZZATI

Malacarne Oliva di Pietro, Piei - Resenterra Rita di Luigi, Maschi - Da Rugna Augusta di Luigi, Furianoi - Mastel Settimo di Giovanni, Gorna - Malacarne Fiorenzo di Giovanni, Maschi - Forlin Luigia di Domenico, Catesuna - Facchin Enrico di Domenico, Rigo - Bellotto Cesira di Vittore, Bellotti - Tommasini Palmiro di Giovanni, Val - Coldebella Lina di Paolo, Cui - Zandonella Mafalda di Umberto, Oltra - Furlin Dario di Milchiorre, Villa - Facen Guglielmo di Arturo, Cui - Bee Modesto di Domenico, Zavena - Faoro Maria di Ismaele, Prese - Facchin Rina di Pietro Rigo - Bee Fausto di Eugenio, Zavena.

MATRIMONI

Boldo Giuseppe di Vittore con Cusinato Ida fu Antonio, Ren.

Collesei Vittorio di Agostino con Brian Nedda di Antonio, Resenterra.

Giopp Giacinto di Giovanni con Pamaso Maria fu Basilio, Sala.

Bee Primo di Fortunato con Mastel Anna di Bortolo, Resenterra.

Moretta Florindo di Bortolo con Toldardo Maria di Luigi, Zorzoi.

Faoro Giosuè di Girolamo con Forlin Rosa di Secondo, Rugna.

MORTI

Bee Vittore di Giuseppe, bambino, Resenterra - Corrà Angelo fu Giosuè, Costa - Largo Pietro di Giorgio, bambino, Golna - Zandonella Felice di Umberto, bambino, Oltra - Malacarne Oliva di Pietro, bambina, Piei - Malacarne Angela fu Giovanni, Valmaggiore - Maschio Fortunata fu Gio. Maria, Vigne - Faoro Maria fu Giovanni, Torta - Largo Madalena fu Giovanni, Golna - Bee Domenico fu Domenico, Oltra - Faoro Maria fu Antonio, Piei.

L'arte nelle nostre Chiese.

« Gli affreschi di S. Daniele ».

Abbiamo parlato delle belle tele che adornano la nostra chiesa di S. Daniele e dell'autorevole e lusinghiero giudizio del Comm. Prof. Fiocco dell'Intendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia. Ora crediamo far opera grata ai lettori facendo loro conoscere che anche gli affreschi della chiesa sono degni di stare insieme alle pitture del Volpato, del Falce e del Zingatello.

Ecco quanto scrisse il nostro illustre concittadino Dottor Jacopo Facen nell'« Eco delle Alpi » n. 6 :

« Nel 1838 venne restaurata la chiesa arcipretale di S. Daniele in Lamon, la cui volta fu abbellita dal valente pittore paesista di Belluno, Girolamo Moech, con alcune pitture a fresco, che per eleganza di stile e maestria di esecuzione meritano elogio. Egli ne fece tre quadri ovoidi. Rappresenta il primo **S. Daniele nel lago dei leoni**. L'attitudine supplichevole del profeta, colle pupille e mani innalzate al cielo, l'aspetto dei leoni, che lo circondano in atto di feroce venerazione, l'apparizione improvvisa del profeta Abacuc, trasportato per l'aree da un angelo, ti sembrano vivi e parlanti... Il secondo ovoido offre l'**Assunzione di Maria V.** La si rappresenta in mezzo alle nubi e trasportata in cielo da una miriade di Angeli, mentre d'intorno al sepolcro dischiuso, gli apostoli stupefatti, stanno ammirando la gloria di Maria. I lineamenti delle varie fisionomie, il panneggiamento degli abiti, e il ripiegamento delle membra sottoposte sono condotte con tale artificio di lavoro da ispirare veramente devozione ed ossequio. Nel terzo quadro sta dipinta la **SS. Trinità** in tutta la pienezza della sua gloria, circondata da nubi, da angeli, e da un vivo splendore celestiale. Da una parte vi è S. Antonio e dall'altra S. Agostino, delineati con tanta grazia ed effetto, che ne leggi sul volto dipinta la santità dei costumi ».

Cronista.

DIALETTO LAMONESE

TITA e NANE.

- T. Donca, compare Nane, sa diseo ?
Fossao disposto a far 'l Giubileo ?
Parchè più che se spietà 'l temp propizio,
L' passa via se noe no on giudizio.
- N. Mi ncora no l' he fat, compare Toni,
E no partend da esser dei più boni
Ma sper che baste dir le so orazion,
Zenza che vaghe de girandolon.
Mi dig al me rosario a casa mia,
E se no pos a casa, par la via,
E fag quel poc che pos de carità,
E mi par mi, he bel e che pensà.
- T. Mi son par creder tutt, compare Nane,
Ma no vigneme fora con panciane,
Chè debità son tutti quanti assei
Con quel de sora. Oh miserere mei !
Peccà, compare, se ghe n' fà gni dì,
E oe pur troppo me dirè de sì,
E i meriti de quel che ston par far,
Ohimè ! pur troppo i dà da sospirar.
- N. Compare, la reson, la è tutta oe,
Ma mi lo sè, come che la me boe !
Cossi reà sù, con tutti sti mistier,
Col cao che me scombat dai gran pensier.
He ncora le cartufole tel camp ;
Gnessuno che me giute, gnanca stamp ;
No he binà gnancora su i fasoi,
E su le canne he ncora i caiaroi.
- T. Compare, supponè che l' esator,
Al desse fora carte de valor,
Ai prim che se presenta e che se ncura,
Parchè ristretto è 'l temp e poca al dura.
Sa disessao, compare 'n questo caso,
Fossao da ndarli a scoder persuaso ?
O colle scuse che me catè fora,
Lo mandessao quell' om alla malora ?
Cossita 'l Papa st' an al me despensa
Queste indulgenze che ciapar se pensa
E le ve liberea dal Purgatorio
Benchè peccà oe ghe n' essae n' emporio.
- N. Sissi, compare Toni, ma se sent,
Che tanti i pol magari no far gnen !...
No esson da esser tutti a quella stregua !
E no, che un beve vin e l' altro egua ?
Compare ve dire : tanti malà,
Par forza 'l Giubileo i lo fa là,
Coll' opera dei SS. Sacramenti,
E de quei altri ve dirè momenti.
Ghe n' è zerti operai ch' i è sempre via
Zenza saer cossa che è allegria,
E quan che i gen i stà tre dì a casa,
E anca questi i god la stessa basa.
Ghe n' è tante sposete pore grame,
Cargae de legne verde oppur de rame,
E lora ? disè oe ! sa porle far ?
Con tanti pizinot da contentar ?
E lora le va a messa alla doman
Le se confessa e po' le tol al Pan
Che 'l ne dà vita ncora despò mort
Lassù a S. Piero là te quel bel ort.
E noe compare Nane 'n compagnea,
Se ncora de cristian ghe n' è na sea,
Andon a farlo subito de pacca,
E lora ndarà meio la baracca.

8 Ottobre 1926.

Tip. « PANFILO CASTALDI », - Feltre

Don ANTONIO SLONGO dirett. responsabile

Con permissione ecclesiastica